

OSPEDALE/2 Intervento avveniristico

Cardiologi all'opera in emodinamica Paziente già dimesso

■ Delicato intervento di cardiologia all'ospedale nei confronti di un paziente di 55 anni, ora dimesso. «I cardiologi di Desio si sono presi completamente cura di me e io mi sono fidato della loro competenza, professionalità, empatia. Mi sono sentito in buone mani, anche quando mi hanno prospettato una procedura interventistica ad alto rischio che avrebbe però risolto la mia situazione cardiologica» afferma il 55enne. La procedura è stata realizzata in emodinamica dalla dottoressa Renata Rogacka e Nadia Mollichelli. «L'uomo con una storia di patologia renale quarantennale, due trapianti di rene alle spalle an-

dati male, attualmente in dialisi e con una malattia coronarica molto grave è arrivato in ospedale nel marzo scorso per un infarto e una coronaropatia severamente calcifica - spiega il primario della Cardiologia Felice Achilli - In fase acuta, abbiamo trattato la coronaria colpevole con il supporto di un dispositivo denominato "rotablator". Risolto questo primo problema, gli specialisti gli hanno prospettato la necessità di un'ulteriore procedura, dopo che diverse cardiocirurgie hanno ritenuto non praticabile l'intervento di bypass per l'alto rischio di mortalità. «Un rischio che noi abbiamo deciso di assumerci perché

risolutivo dei problemi cardiologici». L'intervento ha richiesto una preparazione minuziosa. «In sala di emodinamica, gli è stato posizionato per via percutanea uno stimolatore per evitare che il cuore rallentasse troppo durante la procedura ed un sistema denominato Impella, che sostituisce o supporta l'attività di pompa del cuore, durante l'intervento, e che alla fine può essere rimosso». «Quanto disposto ha consentito agli emodinamisti un intervento in sicurezza». E' la prima volta, perlomeno in Brianza, che in una struttura di emodinamica si introduce una procedura simile ■ **P.Far.**

"IMPELLA"

L'intervento realizzato in cardiologia ha utilizzato la procedura di "Protected-PCI" con Impella. In sala di emodinamica, al paziente è stato posizionato per via percutanea uno stimolatore per evitare che il cuore rallentasse troppo durante la procedura ed un sistema denominato Impella, che sostituisce o supporta l'attività di pompa del cuore durante l'intervento: in sostanza, aspira il sangue dal ventricolo e lo pompa direttamente nell'aorta. Gli emodinamisti hanno potuto così operare in



Peso:22%